

239 LA STORIA DEL GOVERNO
splendidi negl' impieghi estranei, e
soura tutto nelle Ambasciate, dove
non ilparagnano cosa ueruna per lo
servizio, e gloria del loro Prencipe,
di cui portano, per così dire, la fac-
cia, e la maestà *f.* Eglino pigliano con
una facilità maravigliosa lo stile, ed
il metodo delle Corti; dove sono
mandati, e si vedono puochi, che
abbino disposizioni maggiori per
negoziare bene, non essendovi guari
d'affari tanto spinosi, dove non tro-
vino sempre, ottimi spedienti. sem-
brano tanti Francesi à Parigi, Spa-
gnuoli à Madrid, e Tedeschi natu-
rali à Viena, come se non fossero
nati, che per il luogo, doue fanno
l'attuale loro residenza, ò che si
fossero spogliati delle maniere del
Paese loro per pigliare quelle degli
Stranieri. Per questo non mancano
quasi mai d'incontrar quel punto,
cotanto difficile à trovare appo i Rè
cioè la stima, e le buone grazie lo-
ro, che dice un grand uomo di
Stato, esser un segno sicuro del me-
rito straordinario di quegli, *g* che le

f Secum
peregrè
affert fa-
ciem *Et*
autoritatē
Reip.
Cicero.

g Non est